

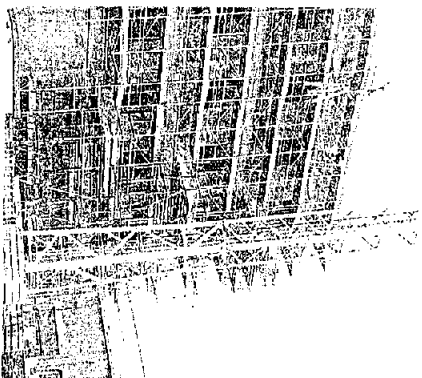
IL TAVOLO DEI SINDACATI, CON VISANI E MINGOTTI, CHIAMANO ALL'ORDINE L'AUSL E IL TAVOLO DEGLI IMPRENDITORI

## «Osservatorio sicurezza sul lavoro, mancano le firme»

«DA TRE anni lavoriamo alla nascita di un Osservatorio sicurezza del lavoro, ma ancora oggi mancano le firme di alcuni soggetti coinvolti».

Sparge sale su una ferita aperta Franco Mingotti, membro della segreteria Cgil che, dopo i tre incidenti mortali nel circondario in meno di un mese, ritira fuori quel protocollo d'intesa rimasto monco nella sua attuazione. Tra le firme infatti mancano quelle dell'Ausl e del tavolo degli imprenditori. Ma se da un lato i fatti di cronaca spingono la Cgil a voler chiudere la partita Osservatorio, dall'altra i sindacalisti non lesinano bordate proprio contro il

mondo imprenditoriale. «Nonostante gli infortuni negli anni siano diminuiti — spiega Morena Visani, segretario Fillea-Cgil — c'è stata un'inversione di tendenza nell'ultimo periodo che non è frutto del caso. La filiera degli appalti e dei subappalti nell'edilizia, con sei o sette passaggi, rende difficile il controllo, introducendo rischi sui costi per la sicurezza e gli stipendi dei lavoratori. In più c'è un crescente fenomeno di caporalato». Visani e Mingotti elogiavano il protocollo contro le infiltrazioni mafiose negli appalti e l'ultima legge regionale in materia per il settore edile, ma ricordano che proprio quei documenti



**TRAGEDIA** Il cantiere teatro dell'ultimo incidente mortale costato la vita a Massimo Annato

**DANIELE MANCA**  
«Il nostro obiettivo è dare attuazione al progetto»

«Vanno monitorati nella loro attuazione». Da qui la necessità di dare attuazione a quell'Osservatorio voluto da istituzioni, sindacati e mondo economico (erano una trentina le firme apposte nel 2009 al 'Nuovo patto per la qualità dello sviluppo del circondario'), ma poi arenatosi alla sigla del protocollo d'intesa. «Manca una sede dove concertare strategie e il quadro del sistema degli appalti — at-

tacca Mingotti —. Tavolo 81 (che riunisce le realtà imprenditoriali circondariali, ndr) è un'associazione dove noi abbiamo solo potere consultivo». Visani e Mingotti sono un fiume in piena: «La formazione va concordata e negoziata — dicono —. A Imola sono pochi gli imprenditori che si rivolgono al nostro istituto edile di via Calamelli, mentre a Bologna c'è molta più partecipazione». Sul problema Osservatorio però il presidente del Circondario Daniele Manca rassicura: «L'obiettivo è dare attuazione al progetto, soprattutto in questo momento di crisi in cui va tenuta alta la guardia».

**Cristina Degliesposti**